Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 61 (1919)

Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 61 LUGANO, 30 Aprile 1919 Fasc. 8

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Adesioni alla Lega Antitubercolare Ticinese

Nel prossimo fascicolo pubblicheremo la prima lista delle adesioni. Le cose si mettono bene. Le persone disposte a dare il loro nome alla Lega sono numerosissime. Ma in ogni Comune ci vuole chi si incarichi di raccogliere le adesioni. Una lode speciale all'egregia maestra sig.na Giuseppina Laini di Biasca, la quale ha spedito debitamente riempita la prima lista e ha chiesto altre schede.

Contiamo sull'appoggio dei Demopedeuti, dei Docenti e di quanti sono consci della necessità della lotta antitubercolare. Si raccomanda agli aderenti di scrivere CHIARAMENTE nome, cognome, professione e domicilio.

:: Società ticinese per la Conservazione delle Bellezze Naturali ed Artistiche ::

Con sforzi di volontà e di azione e col concorso disinteressato di tutti i suoi cooperatori, l'egregio dott. A. Bettelini è riuscito ad organizzare questa Associazione ed a farle svolgere una attività non inefficace per la conservazione della bellezza del nostro Paese e per la tutela dei suoi caratteri culturali ed etnici.

Malgrado la modestia delle risorse finanziarie, provenienti dalle modiche tasse sociali, dalle contribuzioni di alcuni Soci sostenitori e da un sussidio del Municipio di Lugano, la Società ha intrapreso la pubblicazione di una raccolta di Fascicoli annuali, illustrante il patrimonio artistico e le bellezze della Terra Ticinese. Mediante concorsi, ha promosso la formazione di una Architettura regionale che, pur ricercando nuove forme estetiche e soddisfacendo i bisogni della vita moderna, si ispiri alle fonti più pure della nostra tradizione e sia in armonia col nostro ambiente.

Ed ora volge le sue cure alla formazione di un nostro

carattere regionale anche nella decorazione e nell'arredamento delle Case ticinesi, innanzitutto delle *Scuole pubbliche*, che siano cioè in armonia con le nostre tradizioni storiche, con la nostra vita sociale, con le condizioni speciali del nostro ambiente naturale. E per far meglio conoscere e pregiare la nostra individualità culturale e l'anima del nostro paese, ha deciso di pubblicare la raccolta degli scritti più pregevoli e significativi degli Autori ticinesi, molti dei quali noi stessi ignoriamo o abbiamo dimenticati.

Si tratta adunque di un vasto programma di lavoro, parte in via di esecuzione, parte allo stadio iniziale; programma che mira direttamente alla conservazione dei caratteri paesistici e culturali della nostra regione ed alla formazione di una coscienza ticinese, educata alle fonti migliori della nostra storia e della nostra tradizione e che abbia l'aspirazione di sviluppare e nobilitare i nostri caratteri regionali ed etnici, per il bene e la dignità della nostra Patria.

Ma la continuazione dell'opera è ora ostacolata dalle difficoltà finanziarie. Il rincaro della mano d'opera e della carta fa sì che il Fascicolo annuale viene a costare alla Società assai più della tassa di fr. 5 che la maggior parte degli Associati le versano.

Se la Società non può trovare un finanziamento sufficiente essa sarà costretta a rinunciare alle sue iniziative e a interrompere la pubblicazione dei suoi Fascicoli od a ridurli a biennali.

Ciò sarebbe di danno per il nostro Paese.

Gli Enti morali e politici e le persone che hanno la possibilità di farlo dovrebbero assicurare alla Società quella base finanziaria che le abbisogna per potere continuare la sua pubblicazione e la sua azione.

Si tratta soltanto di alcune migliaia di franchi all'anno. Lo Stato, i Comuni, gli Enti privati facoltosi, i nostri Concittadini benestanti ed amici della Associazione, della civiltà e della dignità del nostro Ticino, possono, assegnandole sussidi o contribuzioni annuali o straordinarie, far superare facilmente la strettezza finanziaria che minaccia la vitalità della Associazione.

I fascicoli pubblicati sono i seguenti:

I. *Per le Patrie Bellezze* (esaurito); testo del Dott. Arnoldo Bettelini — II. *Eleviamo la nostra Cultura!* (2.a edizione); testo del Dott. Arnoldo Bettelini — III. *Bernardino Luini ed i suoi dipinti a Lugano;* testo del Senatore Luca Beltrami; 16 tav. 24×32 cm. — IV. *Carona, Morcote e Vico-Morcote;* testo del Dott. Giorgio Casella — V. *To-*

maso e Giacomo Rodari da Maroggia; testo del Dott. Santo Monti; 16 tav. 24×32 cm. — VI. *La Cattedrale di Lugano;* testo dell'Arch. Augusto Guidini; 16 tav. 24×32 cm. — VII. *Il Parco di Lugano;* testo del Dott. Arnoldo Bettelini; 16 tav. 24×32 cm. — VIII. *Per la Casa Tinese;* testo e 16 tav. 24×32 cm. — IX. *Per la Casa Ticinese:* idem idem.

Lo Stato farebbe opera buona se spedisse i fascicoli a tutte le Scuole cantonali.

Non sabotare le ripetizioni

Nelle sue *Lezioni di didattica* 1) il Lombardo-Radice sostiene l'identità di *lezione* e *ripetizione*. Gioverà rileggere quanto scrive il pedagogista siciliano, ora che le Scuole del Cantone stanno per entrare nel periodo delle *ripetizioni*. Detto che la lezione non è un singolo atto educativo, ma un ciclo di atti, il Lombardo-Radice così continua:

« *Quando una volta è spiegata, anche colla più grande freschezza e vivacità, non è però ancora compiuta. Si compie nelle ripetizioni*, che sono nè più nè meno che lezioni nuove, *nelle quali gli stessi problemi si ripresentano, atteggiandosi diversamente dalla prima volta, perchè la mente degli scolari è meglio disposta dalla sua recente preparazione. Solo apparentemente* nella vera scuola *si ripete, in realtà si rifà, perchè si approfondiscono i concetti, se ne scopre una maggior ricchezza di relazioni. Il maestro non è già una specie di controllore di dazi che verifichi la merce, per tassarla a seconda le* voci *della tariffa; egli non cristallizza la lezione spiegata in formule interrogative, a cui debbano seguire da parte degli alunni risposte stabilite o quasi obbligate.*

La ripetizione anzi, è una nuova indagine ch'egli fa della coscienza degli scolari; infatti se nella lezione la sua ricerca era prevalentemente rivolta a trovare un punto di partenza comune a tutti *gli scolari, per procedere con loro alla soluzione dei problemi; nella ripetizione è invece rivolta a conoscere lo spirito di* ciascuno *degli interrogati. La lezione si rifrange in diverso modo nelle singole coscienze degli ascoltatori: restano lacune, dubbi, oscillazioni di giudi-*

1) Ed. Sandron, Palermo.

zio « passività », diverse in ogni anima di scolaro. Interrogando con amore, e commentando le risposte di ciascuno, il maestro RIFA' *in iscorci, il pensiero svolto nella lezione sulla quale interroga; e dai vari rifacimenti adattati ai bisogni individuali esce un nuovo tutto, in vantaggio della classe.*

E' sciocchissimo giudizio di persone inintelligenti del fatto educativo, che il maestro *si riposi* quando fa *ripere gli scolari: la ripetizione è anzi la sua più ardua e delicata fatica ».*

⊡ ⊡

Il Lombardo-Radice passa a parlare della guerra senza quartiere che nelle vere scuole si combatte contro la passività e l'insincerità nelle ripetizioni.

« *E il risultato non solo intellettuale ma anche* morale *della ripetizione sta nel risvegliare negli alunni la coscienza che* il sapere si conquista con una lotta interiore, contro la tendenza alla *passività.*

Imparare a memoria, adagiarsi nelle parole, è assai più facile che appropriarsi le idee ed esporle in modo personale. Chi capisce, discorre con se stesso, convince se stesso; il che vuol dire: esprime, crea le parole, nell'atto stesso del suo interno colloquio. Chi ripete passivamente è invece interiormente afono, ed ha bisogno, per proseguire nella esposizione di ciò che ha imparato, della meccanica associazione dei suoni; se una parola gli manca, non sa continuare. Perciò lo sforzo di chi ripete è tutto rivolto a fissare meccanicamente la serie delle parole o ad incatenare le parole alla topografia dei segni che da esse debbono venir chiariti; lette le prime le altre ruzzolano già da sè (— Signor maestro, ho studiato, sa. Ma... non ricordo come comincia; mi dica, la prego, le prime parole!—). Rompetegli la serie che ha fissato e si confonde; cambiategli le lettere sulla figura geometrica della quale deve dimostrare certe proprietà, e non sa più dimostrarle; capovolgete la figura e si disorienta tutta la pretesa dimostrazione, studiata... alla perfezione.

Sin quando l'alunno è di piccola età un tal modo di studiare, meccanicamente, derivante da cattiva consuetudine educativa di chi lo dirige, *non costituisce per lui un fatto immorale: egli trae dal suo mondo la sua legge, e giudica con tutta ingenuità che quello sia il solo modo di lavorare. Orbene, bisogna sconvolgere un tal convincimento, far sentire al bambino che ripetere verbalisticamente è illudere se stesso di sapere, senza veramente sapere;* farlo vergognare d'essere un Pappagallo. *E la vergogna gli nasce nell'intimo, dalla bassezza che dipende da lui non esserlo. Ma quando*

l'alunno è cresciuto negli anni e si deve presumere che abbia una più ricca esperienza di ciò che sia studio e comprensione della verità, si deve pur presumere una certa immoralità *nella sua passiva ripetizione; un prevalere di interessi utilitarii (pigrizia, desiderio della approvazone carpita colla maschera del sapere, astuta, ricerca delle risposte (care ai professori), un egoistico tentativo di asservire la scuola al proprio fine, invece di subordinare se stesso al fine della scuola, che è l'incremento dello spirito e della verità.*

Una scuola che non contrasti contro la menzogna (il verbalismo è sempre menzogna!), ma quasi la promuova, è quanto di più abbominevole si possa concepire. *Il maestro che si diminuisce in verificatore di risposte, e adopera come molla del lavoro dei giovani motivi estrinseci alla ricerca del sapere, trasformando la ripetizione in* esame, *nel senso peggiore di questa parola, è non combatte la tendenza alla passività nell'unico modo che sia possibile: il continuo rinnovamento della lezione nelle ripetizioni:* Un tal maestro è corruttore di giovani ».

⊡ ⊡

Proseguendo, il Lombardo-Radice prova che l'esame in senso generale, considerato come rivalutazione delle materie studiate e valutazione del singolo studioso, coincide colle lezioni e colle ripetizioni.

« *Non essendovi — come abbiamo mostrato — nessuna differenza essenziale fra lezione e ripetizione, è evidente che tutto il codso della lezione nel suo insieme e nei suoi singoli momenti, è un* esame. *Ma esame non nel suo senso volgare e astrattamente giuridico della parola, ma nel senso educativo, di continua rivalutazione della materia studiata, che equivale anche a una continua valutazione del grado di penetrazione dell'alunno, delle qualità morali che esso reca nel suo lavoro (concentrazione, sincerità, desiderio di progredire), oppure delle sue lacune e dei suoi difetti più caratteristici, sia in rapporto alle esigenze del maestro (valutazione che si può chiamare assoluta), sia in rapporto al valore dei compagni (valutazione relativa).*

L'esame è insieme le due cose: rifacimento sintetico di ciò che si è appreso e classificazione dell'alunno. *Purtroppo solo nella seconda si vuol far consistere e da maestri e da alunni la funzione dell'esame; mentre essa dovrebbe essere* implicita nella prima.

Il corso delle lezioni si può paragonare alla lettura di un libro. Chi legge (intelligentemente) sente il bisogno di soffermarsi di tanto in tanto a raccoglier le file, a orientarsi su ciò che ha letto, per proseguire; giunto alla fine del libro, torna indietro, e rilegge in altro modo, *cioè rifruga il*

libro, per tener ferme le sue linee essenziali. Se della lettura dovesse render conto ad altri (per esempio se dovesse scrivere un'accurata recensione, o fare una lezione sul libro letto, o magari soltanto parlarne ad un amico per invogliarlo a prenderne conoscenza) si troverebbe dinnanzi al problema di rifare in certo modo, il libro letto, di mettersi dal punto di vista dall'autore che lo ha scritto: dovrebbe cioè dare la giusta prospettiva alle cose lette, raccogliere le idee centrali, accennandone soltanto le derivate o sussidiarie.

Così, svolgendosi le lezioni, maestro e scolaro di tanto in tanto riprendon lena, tornano sul già spiegato, lo raccolgono nelle linee fondamentali e direttive; e alla fine del corso non ripetono materialmente *tutto, ma cercano di affissare più che le singole cose studiate le ragioni del loro essere, la loro organizzazione totale.*

La ripetizione quantitativa *dà luogo all'esame come mera classificazione e mera verifica della materia appresa, indipendentemente dalla capacità organizzatrice dello studioso; la ripetizione didattica (che è quella or ora descritta) porta dentro di sè anche la classificazione, cioè il giudizio del maestro sul singolo alunno. perchè l'esame come lavoro di sintesi si identifica col corso stesso delle lezioni che è una sintesi progressiva; e nel corso delle lezioni ogni interrogazione e correzione del maestro posta con sè. è essa stessa una valutazione dell'alunno. « Questo dici oscuramente », « Questo trascuri », « Questo ripeti letteralmente senza capire » ecc. ecc. sono incitamenti, avvertimenti, rimproveri: cioè giudizii strettamente collegati col tono e il contenuto del discorso del maestro, che se è mastro, parla sempre a determinati scolari ».*

Congresso Internazionale Femminile

Il 12 maggio s'inaugurerà a Zurigo un congresso internazionale di donne, organizzato dal Comitato internazionale femminile per una pace permanente. Il Congresso durerà probabilmente una settimana.

Il Comitato internazionale, presieduto da Jane Addams di Chicago, è sorto dal Congresso Femminile che ebbe luogo all'Aia alla fine dell'aprile 1915 ed al quale parteciparono donne delle Nazioni belligeranti e dei Paesi neutri.

In quel Congresso si decise che, durante la Conferenza della Pace, le donne si sarebbero di nuovo riunite, nella stessa

località ove avrebbe avuto luogo la Conferenza. Tale decisione non potè, tuttavia, realizzarsi, poichè fu impossibile convocare a Parigi donne di tutte le Nazioni. Si pensava nel 1915 che per tale Conferenza si sarebbe scelta una città d'un paese neutro.

Restava da decidere se il Congresso dovesse aver luogo in Olanda o in Isvizzera. La Svizzera ebbe la preferenza. E in Svizzera la scelta cadde su Zurigo, ove abitano 3 membri del Comitato Nazionale, il che facilita il lavoro d'organizzazione.

Le organizzatrici del prossimo Congresso sanno che il problema d'una nuova politica mondiale non potrà esser risolto interamente in detto Congresso, ma esigerà una lotta di molti anni.

Per ora si tratta solo di rendersi conto del modo come questa lotta deve essere iniziata nel dominio della politica, dell'economia nazionale, dell'educazione e, soprattutto, in qual misura le donne vi debbano e vi possano partecipare. Bisognerà ch'esse si pronuncino sulla legislazione per la protezione degli operai, la protezione delle donne e dei fanciulli,, sulla lotta contro l'alcoolismo, sulla tratta delle bianche ecc.

Jane Addams ed altre Americane sono in viaggio per il Congresso e così pure delle Australiane. La partecipazione delle rappresentanti d'Inghilterra, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Germania, Francia, Austria e Italia è assicurata. Il numero delle partecipanti annunciate si eleva già a 150.

I sopraprofitti di guerra

Io non ho alcuna tenerezza per i sopraprofitti di guerra. Bisogna rimaneggiare l'imposta sui sopraprofitti in guisa che essa abbracci tutto il periodo della guerra e della sua liquidazione e, computando il già versato, assorba una fortissima percentuale del lucro ottenuto da commercianti, industriali ed intermediarii. Fino all'80, fino al 90 %. Forse non si può andare fino al 100 %, perchè nelle umane cose fa d'uopo lasciare un piccolo margine per le possibilità di errore nelle valutazioni fiscali del reddito.

LUIGI EINAUDI.

(*Corriere della Sera*, 20 marzo 1919.)

La Colonia Climatica Estiva Luganese

nel 1918 [1]

Quest'anno il periodo di cura ebbe luogo a Breno (m. 802 s/m.) sotto la ottima direzione dell'egregio Maestro delle Scuole comunali sig. Cesare Palli.

Il periodo si aprì in condizioni sfavorevoli, sia dal lato della situazione sanitaria del Cantone, sia dal lato del vettovagliamento reso difficile dallo scarseggiare delle derrate alimentari, dal rincaro e dal groviglio delle tessere. Le difficoltà sanitarie non ci causarono che alcune ansie, quelle del rifornimento furono superate coll'appoggio delle autorità comunali e cantonali cui vanno tributati sentiti ringraziamenti.

I ragazzi partecipanti alla cura furono 30 su circa 70 postulanti. Le strettezze finanziarie non permisero di più. Auguriamo che, superata la presente grave crisi, l'istituzione sia in grado di riunire sotto le sue ali un maggior numero di fanciulli.

I bambini che fruirono della cura climatica appartenevano alla classe meno abbiente: pochi i paganti mezza pensione a spese della loro famiglia.

Il reclutamento di questi ragazzetti, nel passato anno, si effettuò in gran parte col concorso dei docenti delle Scuole comunali, i quali segnalarono, fra i postulanti, i più poveri, i più bisognosi di cure, e quelli di condotta esemplare. Da una statistica sulle Colonie Climatiche svizzere, eretta nel 1914 dal sig. Rochat, direttore dello stabilimento di Bellevue (Neuchatel), apprendiamo che tale procedimento è seguìto in quasi tutte le Colonie confederate, le quali così diventano un corollario della scuola.

Il nostro sistema, che non ammette alla cura i bambini discoli, indisciplinati, insofferenti dei freni che esige una vita in comune, fu causa prima del buonissmo risultato morale.

E' nostra opinione che la Colonia, coll'aiuto dei docenti e del medico, deve andare a scoprire nelle scuole i bambini bisognosi, i veri bisognosi, che il più delle volte appartengono a famiglie le quali ignorano l'istituzione o non ardiscono chiedere.

---

(1) *V. Relazione del Consiglio Direttivo.*

La nuova sede della Colonia, Breno, ad 802 metri sul mare, alla quale il 15 luglio si recava l'allegra squadra, occupa per altitudine un posto medio fra le consorelle della Svizzera. Su 84 Colonie Svizzere nel 1914: 7 erano poste da 420 m. 600; 20 da 600 a 750 m.; 25 da 750 a 850; 15 da 850 a 1000 m.; 10 da 1000 a 1200; 7 da 1200 a 1540.

Breno, ridente ed aprica località in posizione veramente incantevole, fra boschi di annosi castagni, faggi e betulle, con acque fresche e purissime, centro di numerose e facili escursioni, si presta egregiamente per sede di una Colonia infantile anche perchè lontano da luoghi pericolosi, da vie polverose, da movimento intenso di popolazione.

Cosa importantissima per una Colonia: Breno ha una piazza pubblica ombreggiata, di notevole estensione (circa metà del Parco Civico) ove i bambini possono riposare, ricrearsi senza far danni ed arrecare noie. La mancanza di aree simili ha obbligato alcune Colonie ad affittare terreni per non obbligare i ragazzi a giuocare sulle vie od in ispazi ristretti.

Il fabbricato della Scuola maggiore consortile, dove era allogata la Colonia, è capace di circa quaranta bambini, col relativo personale di sorveglianza e di servizio, numero più che sufficiente per una colonia

Sul numero dei componenti una Colonia, la statistica citata è silente. Dal personale impiegato per la sorveglianza (un maestro e una maestra — un maestro e sua moglie — un direttore ed il suo aiutante) possiamo credere che il numero dei ragazzi ammessi sia inferiore ai 30.

Nel 1917, 70 bambini di Locle vennero ripartiti in tre Colonie. Le 29 Colonie Alpine della Città di Torino contano da venti a trenta fanciulli ciascuna.

Accolti con segni di simpatia dalle Autorità e dalla ospitale e cortese popolazione di Breno e paesi limitrofi, simpatia meritata e che non venne mai meno per la buona condotta tenuta, i bambini passarono colà 38 giorni felici. Con piacere rileviamo che per la durata del soggiorno la nostra Colonia occupava nel 1914 il terzo posto fra le istituzioni svizzere consimili. Su 87 Colonie: 1 aveva la durata di 2 settimane; 42 di 3 settimane; 28 di 4 settimane; 10 di 5 settimane; 4 di 6 settimane; 1 di 7 settimane; 1 di 10 settimane.

La vita alla Colonia giornalmente si svolgeva nel seguente modo: ore 6-7 Diana e pulizia personale; ore 7 colazione; ore 12 pranzo; ore 4 merenda; ore 7 cena; ore 9 ritirata. Due giorni per settimana, ore 3-4, bagno nel torrente Magliasina. Prima di cena pediluvio nella vasca in ce-

mento appositamente costruita. Nelle passeggiate lunghe uno spuntino alle 9 ant.

Gli intervalli erano occupati da giuochi, brevi passeggiate, riposi.

Non si impartì insegnamento propriamente detto, non si curò che l'educazione morale, seguendo in ciò l'esempio di 81 Colonie svizzere contro 6 che nel 1914 si occupavano d'insegnamento.

Il tempo fu impiegato in ricreazioni e lunghi riposi, sempre all'aria aperta, ed in amene ed istruttive passeggiate nei dintorni del villaggio e sui monti che lo circondano. Di gite ne facemmo circa una ventina tra brevi e lunghe, non tanto lunghe però da richiedere al fanciullo un eccessivo sforzo fisico.

Le ore del mattino erano consacrate alle passeggiate, delle quali due sole richiesero una intiera giornata.

Le mete delle gite furono scelte di proposito onde far gustare ai bambini le bellezze naturali di cui è ricca la regione alto-malcantonese. E ci parve di essere riusciti nell'intento. Ragazzetti, dapprima muti davanti agli spettacoli naturali, prorompevano più tardi in esclamazioni di meraviglia alla vista dei laghi subalpini, della pianura lombarda, delle nevose cime delle Alpi lontane, delle cascate e della folta abetina sovrastante il paese.

⊡ ⊡

La cucina fu semplice, ma abbondante e nutriente, quantunque poco variata per le difficoltà del vettovagliamento. Nessuna bevanda alcoolica venne usata, sia dai ragazzi, sia dal personale di sorveglianza.

La nostra su per giù fu la cucina delle Colonie Svizzere, non tenuto calcolo del prevalere che qua e là fa qualche piatto voluto dai costumi e dalle condizioni economiche dei vari paesi.

Le giornate d'alimentazione ammontano a 1316.

⊡ ⊡

In tali condizioni favorevoli di ambiente e di nutrizione i ragazzetti trassero vantaggi fisici, visibili fin dai primi giorni della cura: colorito sano, germogliare di forze, buon appetito. Se poi l'aumento di peso fosse il solo elemento essenziale di giudizio sugli effetti fisici di una cura climatica, noi potremmo dichiararci pienamente soddisfatti. Eccezione fatta di due, tutti i fanciulli aumentarono di peso fra un minimo di Kg. 0.300 ed un massimo di Kg. 4,400. L'aumento medio fu di Kg. 1,420; intorno a questa cifra si aggirano gli aumenti di peso ottenuti in moltissime colonie prima del 1914. Nel futuro sarà bene notare i dati che riguardano la statura e la forza fisica di ogni bambino.

I vantaggi morali non furono meno rilevanti: schietta, serena, sana giocondità che si estrinsecava nelle allegre canzoni che gettavano la nota festosa nel tranquillo paesello — eccellenti rapporti di cameratismo — aiuto vicendevole — rispetto alla proprietà altrui — ossequio agli ordini.

Per rompere il ghiaccio a favore della cura climatica delle bambine ,le quali ne abbisognano quanto e più dei maschi, diremo che la Colonia potrebbe essere mista; 72 Colonie Svizzere su 84 ammettono anche le bambine. Tenuto calcolo dei dormitori, la Colonia può essere mista nella proporzione di un terzo femmine e due terzi maschi o viceversa.

Auguriamo che l'opera nostra sia fortificata dalla generosità delle persone di cuore, mente e censo e dall'appoggio largo dell'autorità.

Chiamare a sè i bambini poveri, strapparli alle agglomerazioni urbane per condurli sulle pendici dei nostri monti, a godere, per qualche tempo, quella vita semplice, e primitiva che tanto giova alla salute del corpo e dell'anima: procurare a fanciulli poveri, o deboli di costituzione, alcuni giorni di felicità, fornirli di cure e di nutrizione fortificante: ecco gli scopi della Colonia Climatica Estiva Luganese.

DOCENTI E IMPIEGATI

Il Governo cantonale ha nominato una Commissione preconsultiva extraparlamentare per lo studio di una riforma costituzionale diretta a semplificare l'organismo giudiziario ed amministrativo del Cantone e di una revisione della legge tributaria.

Noi vorremmo che anche i Docenti e gli Impiegati facessero sentire la loro voce e nominassero una propria commissione. Tutte le nostre speranze sono riposte nelle Società Magistrali *e nella* Federazione Cantonale degli Impiegati, *le quali dovrebbero impostare la campagna per le future elezioni dei pubblici poteri su di un Progetto di Legge tributaria mirante ad annientare la frode fiscale.*

Docenti e Impiegati, le due classi che hanno più sofferto e più soffrono, possono arrecare molto bene al Ticino, mediante un'azione ponderata, energica e irriducibile.

Chi possiede, difficilmente farà leggi che lo obblighino a pagare. Avanti i nullatenenti!

Docenti rurali e frutticoltura

L'anno scorso raccomandammo caldamente ai Docenti rurali di darsi all'apicoltura, per migliorare le loro condizioni economiche e per altre ragioni. Crediamo che anche la frutticoltura sia da raccomandare vivamente ai colleghi della campagna e delle valli. Sulla frutticoltura ha pubblicato un buon articolo, nell'*Agricoltore*, il prof. Fantuzzi.

« Viviamo in tempi tanto difficili (egli scrive) che alla frutta pochi pensano, dovendo in primo luogo preoccuparci del pane e della polenta, ma purtuttavia non bisogna dimenticare nemmeno queste colture, che per l'alimentazione nei tempi normali hanno tanta importanza.

La produzione della frutta è poi anche elemento di primo ordine per il bilancio delle aziende agricole, giacchè coi prezzi che i frutti hanno assunto in questi anni si riesce a guadagnare dei buoni peculii.

Le piante che nel Cantone Ticino dànno migliori risultati sono i peri e i pomi ».

Il prof. Fantuzzi scarta la coltivazione dei peschi e degli albicocchi, a causa della primavera solitamente piovosa, fredda e irregolare. e soggiunge :

« Accontentiamoci di coltivare peri e pomi, e coltiviamoli in quantità, chè il loro prodotto è quasi sempre normale, e il reddito non manca.

Fra le varietà da coltivare dobbiamo attenerci a quelle invernali, in prima linea. Si potranno coltivare anche peri e meli estivi e autunnali, ma il numero di queste piante deve essere limitato al poco bisogno della famiglia e a quel tanto che potremo smerciare di mano in mano che la frutta raggiunge la maturanza.

La coltivazione delle varietà estive e autunnali dovrebbe essere fatta però più specialmente da coloro che si trovano vicino ai centri di consumo; per i paesi distanti dalle città è un genere di frutta che rende poco, riescendo difficile lo smercio.

La frutta invernale è quella che si conserva per un tempo più lungo, viene in una stagione in cui di frutta non ce n'è affatto, e quindi lo smercio è sempre più facile e più rimunerativo.

D'estate e d'autunno vi è troppa abbondanza di frutta. In autunno, specialmente, vi è l'uva che la vince su tutto il

resto, e nessuno certo compera un chilogrammo di mele o di pere quando può avere della buona uva fresca.

La frutta invernale ha anche il notevole vantaggio di permettere una vendita meno affrettata, e si può quindi aspettare il momento migliore. Per la frutta d'estate o d'autunno l'agricoltore non ha facoltà di scelta nella vendita. Dopo raccolta, anche se il mercato offrisse solo venti centesimi al chilogrammo non si potrebbe a meno di darla a un prezzo sì vile, perchè la frutta per più di una settimana non si conserva. Se si tratterà invece di pere o di mele invernali, si può aspettare la vendita anche per dei mesi, in attesa che il prezzo si rialzi, e così il guadagno è assicurato.

La frutta invernale ha poi anche il grande vantaggio di non maturare sulla pianta, e perciò si guarda meglio dal furto. Le pere e le mele che maturano in pianta è facile che vengano rubate, ma quelle che sulla pianta restano acerbe non possono tanto facilmente essere portate via.... .

La frutticoltura poi dovrebbe essere estesa grandemente nel Cantone Ticino anche perchè è una coltura che si presta assai bene alla piccola proprietà.

Non si potrà fare nessuna coltura razionale in pochi metri di terra, ma una qualche pianta da frutta la si potrà sempre piantare in qualunque ritaglio di superficie.

Le piante da frutta, se coltivate distanti le une dalle altre, permettono poi anche l'utilizzazione del terreno per altre colture, e quindi non richiedendo tutta la superficie per sè sole, è facile che l'agricoltore, anche il più restìo, si convinca di seguire questa coltura.

La frutta ha poi una importanza grandissima non solo dal lato del guadagno, ma anche dal lato dell'alimentazione della famiglia.

L'agricoltore che dispone di un poco di pere o di mele da porgere alla tavola dei suoi figli fa opera utilissima anche per l'igiene, giacchè la frutta è indicatissima per tutti, ma specie per i bambini.

Cerchiamo quindi di fare una attiva propaganda per la coltivazione delle piante da frutta.

La fruticoltura nel Cantone Ticino potrebbe avere un raggio di coltura larghissimo. Vi sono varietà di peri e di meli che si possono coltivare anche fino ai 1000 e ai 1500 metri di altezza; sono quindi pochissimi i paesi che non abbiano la possibilità di coltivare piante fruttifere.

Con delle condizioni tanto favorevoli quali si riscontrano nel Cantone Ticino non si riesce davvero a spiegare come mai la frutticoltura sia così trascurata.

E' necessario che tutte le persone che hanno come suoi

dirsi, voce in capitolo, facciano opera di persuasione e di propaganda per migliorare e per estendere la coltivazione delle piante fruttifere: faranno opera veramente meritoria.

Già diverse Società agricole si occupano con tutti i mezzi che sono a loro disposizione della propaganda e della istruzione nel campo della frutticoltura, ma ciò non basta. L'opera delle benemerite Società agricole deve essere integrata dalla buona volontà di tutti gli amici dell'agricoltura se si vogliono vincere anche le ultime resistenze a favore di un ramo che potrebbe avere tanta importanza nella economia agraria ticinese ».

* * *

Così il prof. Fantuzzi. Avanti con ardore con la frutticoltura. I Docenti troveranno una buona guida nel volume del Tamaro *Frutticoltura* (Ed. Hoepli). Noi auguriamo al nostro paese Maestri rurali in floride condizioni economiche e alla testa del progresso morale ed agricolo.

:: :: Contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della Puericoltura nelle Scuole femminili :: :: :: ::

L'educazione dei figli si collega intimamente coll'istruzione della donna. Se la donna è chiamata ad allevare i suoi figliuoli, le abbisogna un'istruzione completa, degna della nobile ed elevata missione che le viene affidata. « Senza il sapere non v'è madre completamente madre » — ha detto Legouvé. Questa necessità scaturisce anche più evidente dall'indirizzo che attualmente ha preso l'istruzione femminile. L'insegnamento che si impartisce oggigiorno alle ragazze manca delle cognizioni indispensabili a fondare e dirigere una famiglia; insomma non si insegna ad essere madri. Non si dica che lo sviscerato affetto che la madre prova pei figli tiene luogo del miglior insegnamento, che la voce del cuore è la guida sicura, infallibile d'ogni suo atto. Come giustamente afferma il Dottor Saffray, l'ispirazione materna non basta; la maternità è una scienza di cui occorre insegnare i principii.

Dott. Federico Ammon.

(I primi doveri della madre).

FRA LIBRI E RIVISTE

CHARLES PEGUY ET LES CAHIERS DE LA QUINZAINE di D. Halévy. — Payot & C. - Paris.

Ecco l'opera migliore sulla personalità e sull'opera di Carlo Péguy: tutta la sua vita è raccontata, dall'infanzia trascorsa in un sobborgo di Orléans, fino alla morte avvenuta sul campo di battaglia della Marna, attingendo alle fonti più sicure.

Halévy si fa lo storiografo della pubblicazione fondata dal Péguy, *Les Cahiers de la quinzaine*. Egli è così condotto a studiare i collaboratori del Péguy, le sue amicizie, i suoi nemici. L'autore parla lungamente di R. Rolland, di Maurras e di Claudel.

Halévy ci dà insomma il primo saggio d'una storia dei movimenti intellettuali che agitarono la Francia nell'avanguerra.

AUGUSTO FOREL (La vie, l'oeuvre, l'homme) di G. Wagner — Ligne pour l'action morale, Losanna — Payot & C. — Pag. 132 — Fr. 2.

In occasione del settantesimo anniversario del Dr. Forel di Morges, già professore di psichiatra a Zurigo, G. Wagner, professore a Losanna, ha pubblicato questo opuscolo.

Forel è letto, amato, combattuto ed ascoltato in tutto il mondo. Scienziato di grande valore, sociologo precursore, carattere di ferro, Forel è annoverato fra i migliori spiriti di quest'epoca che sorge dalle macerie della guerra. L'opera del Forel resta, in mezzo allo scompiglio politico e sociale, come un blocco di granito.

Forel è svizzero, discende da una delle più vecchie famiglie vodesi, è illustre nel mondo e poco conosciuto e soprattutto misconosciuto nel suo paese natale! Conoscere Forel, studiarne l'opera, è per noi, suoi concittadini, un dovere.

G. Wagner ha colmato una lacuna. Questa monografia è ragguardevole perchè completa, chiara e scevra di ogni adulazione o esagerazione.

⊡ ⊡

L. Ragaz, LA NUOVA SVIZZERA — Versione di L. Ferrari — pp. 221 — Fr. 4,50 — Ed. Grassi, Lugano-Bellinzona.

Questo libro, del quale si è largamente occupato nell'*Educatore* il prof. Paravicini, dovrebbe essere letto da tutte le persone colte del Cantone, ora che esiste la traduzione italiana.

⊡ ⊡

CALENDARIO-ATLANTE DE AGOSTINI 1919; testo redatto da Luigi Filippo de Magistris; Novara, Istituto de Agostini — L. 1,80.

E' il sedicesimo volumetto (sesto della seconda serie) del Calendario-Atlante edito dall'Istituto geografico De Agostini di Novara. Il notiziario generale è densissimo di dati anche commerciali. L'Italia è descritta con particolare minuzia. E poi, invece della sola descrizione degli Stati europei, troviamo un vero annuarietto statistico-storico-geografico di oltre sessanta stati indipendenti di tutta la Terra. Le cartine sono raggruppate in fondo al volumetto.

⊡ ⊡

LA VRAIE ITALIE (Organe de liaison intellectuelle entre l'Italie et les autre Pays, dirigé par Giovanni Papini).

Sarà letto con profitto da chi ignora e da chi crede di conoscere le cose d'Italia. Esce a Firenze una volta al mese. Sei franchi all'anno. Il terzo fascicolo contiene:

Les Mystères de Paris — La Crainte du Bolchevisme — Révolutions — La Censure et ses Maladresses — L'Avenir — La Gaffe de la France — Carlo Carrà — Alberto Savinio — Miguel Unamuno chez nous — La Musique — Les Études Bibliques en Italie — L'Italie est pauvre — La Réforme électorale — L'Italie en 1740 — Les Études linguistiques — L'Italie observée par Taine.

⊡ ⊡

F. Fleiner, CENTRALISATION ET FÉDÉRALISME EN SUISSE — pp. 31 — Ed. Rascher, Zurigo.

⊡

È USCITO

LA

Nuova Svizzera

di L. RAGAZ

Versione di L. F. Ferrari

Un volume di 225 pagine

Prezzo Fr. 4,50

Richiederlo in ogni Libreria e nelle Edicole.

9 **La marca "Gaba,,**

è il segno distintivo delle *Tavolette Gaba* che devono essere raccomandate a tutti coloro che soffrono *della grippe, della tosse, di raucedine e di mal di gola.*

Queste tavolette Wybert, fabbricate precedentemente dalla Farmacia "d'Oro,, a Basilea, sono in vendita ovunque in scatole bleu, portanti la marca "Gaba,, qui sotto, al prezzo di franchi 1.75. Attenzione! Tutti gli altri imballaggi sono delle contraffazioni.

Libreria e Cartoleria

Carlo Traversa

Via Pretorio 7 **LUGANO** Telefono N. 34

Si assume qualunque lavoro tipografico comune e di lusso

FABBRICA DI REGISTRI
E LEGATURE D'OGNI GENERE

Completo assortimento di materiale scolastico a prezzi convenientissimi.

OGGETTI PER REGALO - GIUOCATTOLI

Grande assortimento di cartoline illustrate

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentani, Ispettore cantonale.

Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori Tecniche inferiori, Professionali in genere

ALTRI GIUDIZI

E' un libro che notevolmente supera tutti i libri finora usati nelle scuole. I brani sono stati scelti con mano felicissima e riescono istruttivi persino agli adulti. Si sente che il libro è stato compilato da un buon pedagogo, da un grande amico dei giovani. con molto amore e molto zelo; da un uomo che conosce perfettamente il segreto di influire sulla gioventù e dirigerla ad alti destini. **A. de BEAUCLAIR**

Il libro si distingue nettamente dagli altri consimili, tanto per il criterio fondamentale come per l'essere riuscito a riunire s ritli piuttosto rari e interessanti specialmente riguardo al nostro paese. E' una lettura che riesce a me stesso piena di liete sorprese e gustosissima. **PIETRO CHIESA.**

E' un'opera originale nel miglior senso della parola, luciáamente ideata e condotta a termine con rara abilità didattica e squisito senso d'arte. **Prof. T. PARAVICINI.**

GRASSI & C.°

LUGANO - BELLINZONA

:: :: ARTI GRAFICHE :: ::
AGENZIA DI PUBBLICITÀ
:: :: RAPPRESENTANZE :: ::

:: Lavori tipografici d'ogni genere ::
INSERZIONI SU TUTTI I GIORNALI
Macchine da scrivere "REMINGTON"
Mobili d'Ufficio di fabbricazione accuratissima
sistema americano

Prezzi modici — Cataloghi e preventivi a richiesta

TELEFONO — Telegrammi: GRASSICO

Anno 61° ○ LUGANO, 15 Maggio 1919 ○ Fasc. 9°

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale della Società Demopedeutica :: ::

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per la Svizzera fr. 3,50 — Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi al segretario sig. M.o *Cesare Palli, Lugano* (Besso).

SOMMARIO

15 anni

Il corpo del fanciullo (P. B.)

Scuole Tecniche Inferiori.

Il Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina.

La guerra alle bevande alcooliche.

Adesioni alla Lega Antitubercolare.

L'uso dei libri di testo.

Fra libri e riviste: « Le travail de la téléphoniste — Opuscoli di M. Salvoni — Nuove pubblicazioni.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1918-19, con sede in Lugano

Presidente. Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Prof. Giov. Nizzola - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista*: Dir. E. Pelloni.

Direzione e Redazione dell' «Educatore»: Dir. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: Cent. 40 la linea. — La pagina per gli annunci commerciali è divisa in 2 colonne. — Rivolgersi esclusivamente all'*Agenzia di Pubblicità* Grassi & C. - Lugano.

Stabilimento Tipografico GRASSI & C. — Lugano

È USCITO

LA

Nuova Svizzera

di L. RAGAZ

Versione di L. F. Ferrari

Un volume di 225 pagine

Prezzo Fr. 4,50

Richiederlo in ogni Libreria e nelle Edicole.

10 **Dei successi strepitosi** coronano l'impiego delle *Tavolette Gaba, contro la grippe, la tosse, i mali di gola, in una parola contro tutte le affezioni delle vie respiratorie.*

Queste tavolette Wybert, fabbricate precedentemente dalla Farmacia d' „Oro" a Basilea, sono in vendita ovunque in scatole bleu, portanti la marca „Gaba" qui sotto, al prezzo di franchi 1.75. Attenzione! Tutti gli altri imballaggi sono delle contraffazioni.

Libreria e Cartoleria

Carlo Traversa

Via Pretorio 7 **LUGANO** Telefono N. 34

Si assume qualunque lavoro tipografico comune e di lusso

FABBRICA DI REGISTRI
E LEGATURE D'OGNI GENERE

Completo assortimento di materiale scolastico a prezzi convenientissimi.

OGGETTI PER REGALO - GIUOCATTOLI

Grande assortimento di cartoline illustrate